

Respinte le « idee » del ministro dell'Industria sull'Ipo-Gepi

Le proposte sulle quali i lavoratori svilupperanno l'iniziativa

I sindacati non vogliono aziende di « parcheggio »

Alfasud: come garirla e darle un ruolo non « assistenziale »

A tre giorni dalla scadenza del decreto sulle fabbriche in crisi nessuna indicazione concreta del governo circa il loro futuro — Si rischia un « cronicario » per migliaia di lavoratori validi che lottano per produrre — Oggi incontri per alcune industrie

Puntare ad una diversa organizzazione del lavoro — Chiamati in causa il governo, le partecipazioni statali, l'attuale gruppo dirigente dello stabilimento — Quale contributo verrà dalla fabbrica al processo di riconversione nel Sud?

Mancano appena tre giorni allo scioglimento, previsto dalla legge istitutiva dell'Ipo-Gepi e ancora il governo non ha preso alcuna decisione che possa offrire garanzie per il futuro del circa 100 mila operai delle aziende attualmente date in « gestione » all'Istituto. Gli orientamenti manifestati dal ministro dell'Industria Donat Cattin in sede di commissione al Senato di passare alle Gepi tutte le aziende in crisi rilevate dal ministero respinta dai sindacati, preoccupati che ciò si trasformi in un pratico disimpegno del governo e nella creazione di una specie di « cronicario » per migliaia di lavoratori condannati a lunghi periodi di disoccupazione mascherata.

Il problema, come hanno ribadito nei giorni scorsi i sindacati nell'incontro con lo stesso ministro Donat Cattin, è quello di « dare soluzioni produttive » urgenti alle aziende inserite nel decreto Ipo-Gepi. Il pericolo di un prolungamento delle inattività degli impianti e di superare le difficoltà che ancora si frappongono per dare concrete risposte alle attese dei lavoratori interessati.

Proposte macellai Fiesca
Piano carne: non consumare di meno, ma produrre di più
Assemblea nazionale a Napoli — E' necessario portare avanti iniziative immediate
Dalla nostra redazione

Il segretario Confesercenti sul contratto del commercio
La firma dell'ipotesi di accordo per il nuovo contratto del commercio è stata chiesta dal segretario generale della Confesercenti, Ezio Bompiani — crea una situazione di crisi per le aziende di medie dimensioni.



TESSILI IN LOTTA IN CALABRIA

I duemila lavoratori tessili della Calabria hanno manifestato ieri mattina in corteo contro la minaccia della Montedison di mettere a cassa integrazione 300 operai di Castrovillari e la pratica rinuncia alla realizzazione degli impegni di sviluppo e potenziamento del settore tessile nella regione con i piani Calabria I e II (10.000 nuovi posti di lavoro). Insieme ai tessili hanno manifestato gli allievi del corso professionale di artigiani di Castrovillari, che in lotta hanno discusso in assemblea aperta, nella sede del consiglio regionale, in precedenza si erano avuti momenti di tensione allorché la polizia aveva cercato di impedire ai lavoratori l'ingresso nei locali della Regione. Durante una carica 6 persone sono rimaste ferite. E' stato rivendicato con forza un ruolo decisivo dell'istituto regionale per ottenere dal governo impegni precisi sul piano tessile in Calabria. NELLA FOTO, una immagine della manifestazione.

Dal nostro inviato

NAPOLI, 27

Agora — chiedo al compagno dell'Alfasud, cosa si può fare per rimettere in carreggiata questa azienda? Le indicazioni, le proposte sono molte. Centriamo l'attenzione su alcune questioni. Mi parlo del possibile « polmonamento » tra reparto e reparto, la creazione cioè di una zona di attività di intersezione, di un rapporto e di scacche che vengano immessi allorché un reparto per qualsiasi motivo si ferma. Lo sciopero nel reparto avrebbe ugualmente i suoi effetti di lotta, ma non bloccherebbe, così come avviene ora, data la « rigidità » della azienda, l'intero processo lavorativo.

Quello che invece si capisce, a questo punto, sono le cause della malattia dell'Alfasud: Governo, partecipazioni statali, Ir. Finmeccanica, attuale gruppo dirigente. Cortei, sono perciò chiamati in causa. L'Alfasud è verso una delle « iniziative assistenziali » per il Mezzogiorno. Ma non è di ciò che ha bisogno questa parte d'Italia. Qui si vuole una fabbrica che produca, che non perda tonnellate di miliardi.

Tanto più legittima appare questa richiesta dei sindacati se si pensa che per gran parte del paese, in crisi, nonostante che l'Ipo-Gepi si sia in pratica limitata in questi mesi a « gestire » la cassa integrazione, il governo abbia brillato per la sua assenza, si stanno profilando possibilità di soluzione. Quindi il rinnovo, a tempo limitato, del decreto richiesto dalla Federazione unitaria dovrebbe servire per accreditare la richiesta di società dei progetti finora presentati per la ripresa produttiva delle aziende Ipo-Gepi e per il loro inserimento nel mercato.

I sindacati hanno sollecitato soluzioni rapide e positive

La trattativa per gli statali può entrare subito nel merito

Nel pomeriggio riprendono gli incontri sindacali-ministero - Il governo impegnato a far conoscere le scadenze anche per gli altri settori del pubblico impiego - Ostacoli del Saufi-Cisl per la vertenza delle Ferrovie dello Stato

Riuniti i consigli generali della regione Toscana: iniziative CGIL, CISL, UIL per lo sviluppo regionale
Dalla nostra redazione

Proseguono oggi pomeriggio a Palazzo Vidoni a Roma le trattative per il nuovo contratto degli statali. L'incrocio odierno fra i rappresentanti della Federazione CGIL, CISL, UIL, dei sindacati di categoria e il sottosegretario per la riforma della pubblica amministrazione on. Bresciani, dopo la messa in discussione dei contratti e delle divisioni manifestatisi nei tre sindacati, sempre che da parte anche degli altri esista la volontà di superare la frattura.

CITTA' DI TORINO

Visto l'art. 5 della legge 22 dicembre 1969 n. 952, vista la legge 17 agosto 1962 n. 1130 e successive modificazioni ed integrazioni:
Visto il decreto del Presidente della Giunta Regionale del Piemonte n. 3669/1976 del 23 luglio 1976 pubblicato per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 45 del 21 agosto 1976 con il quale è stata approvata la variante per l'edilizia scolastica al piano regolatore generale vigente del Comune di Torino relativa all'area occupata con deliberazione d'urgenza della Giunta Municipale n. 2768 in data 8-8-1973 ratificata dal Consiglio Comunale nella seduta del 24-9-1973;

Per la « Metallurgia sicula » di Milazzo, che verrebbe ceduta a una società composta dalla Gepi (60 per cento del capitale) e dalla Filatura di Grignone (40 per cento), si prospettano due possibili « vantage » per altre aziende. I rispettivi piani saranno esaminati a partire da oggi in sede di ministero dell'Industria.

Per la politica portuale, l'energia, l'editoria, la formazione professionale, i distretti scolastici, il decentramento produttivo e il lavoro a domicilio.

CASSA PER IL MEZZOGIORNO
Progetto speciale per l'assetto del territorio del versante tirrenico della provincia di Reggio Calabria
AVVISO
per la qualificazione fra raggruppamenti di imprese e l'affidamento della esecuzione ai fini della costruzione della strada a scorrimento veloce di attraversamento della dorsale calabrese fra la fascia Jonica Locri-Siderno-Gioiosa Roccella e la Piana di Rosarno
PROGETTO: PR.SP. 22/5110 - 22/5351 - 22/5352
ENTE CONCESSIONARIO:
Amministrazione provinciale di Reggio Calabria
1 - Per imprevisti ritardi nell'acquisizione di cartografie relative all'opera oggetto del bando, il termine entro il quale i raggruppamenti interessati dovranno presentare la documentazione di cui ai punti 4) e 5) dell'avviso pubblicato nel II supplemento al n. 12 del Bollettino dei Lavori e degli Appalti della Cassa per il Mezzogiorno in data 22 giugno 1976, indicato nei suddetti punti 4) e 5), è prorogato alle ore 13 del giorno 1 dicembre 1976.

llo Giordani

Marco Ferrari